

LA SPLENDIDA RESIDENZA LIBERTY AFFIDATA DALLA REGIONE ALL'ARTE PER LA VENDITA

# Villa Zanelli, spunta un acquirente

Imprenditore marchigiano pronto a spendere 1,5 milioni per farne un museo

## IL RETROSCENA

**SAVONA.** Colpo di scena nell'intricata vicenda di Villa Zanelli, il capolavoro Liberty di via Nizza di proprietà della Regione che è abbandonata da quasi vent'anni. L'interesse suscitato dalle foto pubblicate ad agosto sul web dal team «The World Art Nouveau», post che in poche ore aveva raggiunto le 250 mila visualizzazioni, ha stuzzicato anche investitori e appassionati d'arte. Fra questi, un imprenditore marchigiano, che è pronto a formalizzare una proposta di acquisto a Regione e Arte Genova, a cui l'amministrazione ha ceduto la proprietà per ripianarne i bilanci. La proposta di acquisto, valutate le condizioni in cui versa la villa, sarebbe sull'ordine del milione e mezzo di euro, meno di un terzo rispetto alla richiesta. La cifra proposta, tuttavia, sarebbe così bassa rispetto ai 5 milioni di richiesta, perché l'investitore vorrebbe trasformarla e mantenere l'utilizzo pubblico, ovvero un museo o un luogo di esposizioni dove magari ottenere introiti attraverso biglietti di ingresso o altre convenzioni. Si tratterebbe della prima richiesta formale di acquisto dopo l'affare sfumato alcuni anni fa con un gruppo di imprenditori sudamericani, che sfruttando il cambio di destinazione d'uso

in turistico-ricettivo si erano detti pronti a comprare l'immobile per trasformarlo in un hotel di lusso. L'operazione all'epoca era saltata per l'impossibilità di poter scavare un park sotterraneo o ricavare aree interrate per creare un centro benessere. A vietarlo i vincoli paesaggistici legati alla struttura. Quelli della Soprintendenza non sono gli unici ostacoli all'operazione di Villa Zanelli. Quella sulla cifra è una partita tuta da giocare: se da un lato l'offerta dell'imprenditore marchigiano potrebbe essere ragionevole per le cattive condizioni dell'immobile e per l'eventuale fruizione pubblica, è tuttavia ben lontana dai 5 milioni chiesti e dal valore - sulla carta - messo a bilancio da Arte.

Un altro nodo è sul rischio esondazione: la villa si trova in una «zona rossa» per la presenza di rio Molinero, bomba a orologeria che si potrebbe iniziare a risolvere con gli oneri di urbanizzazione chiesti dal Comune all'impresa Fresia, in cambio del permesso a realizzare due torri di appartamenti sulle ceneri degli ex cantieri di via Nizza. La matassa burocratica che permetterebbe di riportare all'antico splendore la villa, evidentemente, è molto difficile da sbrogliare, quasi una missione impossibile, a meno che la Regione, sulla base del crescente interesse dei cittadini e pressioni politiche, decida di riprendersi il bene. Un



La pulizia volontaria di venerdì scorso a Villa Zanelli

passaggio che snellirebbe eventuali operazioni di vendita. L'ipotesi di una trasformazione in museo soddisfa Andrea Speziali del team «The World Art Nouveau», che aveva lanciato l'idea di una sottoscrizione sul web per sensibilizzare le amministrazioni a «togliere la polvere» dall'edificio, 1500 metri quadri su 4 piani e 7 mila metri quadri di parco. Fra tante incognite, un'unica certezza: il Comune non ha soldi per acquisire l'edificio e non è un mistero che in cima alla lista delle priorità ci sia Palazzo Santa Chiara (per iniziare la trasformazione l'amministrazione ha già venduto 5 milioni di quote Autofiori) o il complesso San Giacomo.

C. BEN.

«SE FESTA È A CONOSCENZA DI ILLECITI VADA IN PROCURA»

## Piscine, il Pd sfida i Cinquestelle

**SAVONA.** Il capogruppo del Pd in Comune, Federico Larosa, risponde con durezza a Eric Festa, del Movimento Cinque Stelle, a proposito delle accuse sulla gestione della piscina Zanelli di corso Colombo.

«Le affermazioni del portavoce dei pentastellati sulla gestione della piscina sono gravi, menzognere e, come capogruppo del partito di maggio-

ranza a Palazzo Sisto, non possono tacere sull'argomento», la risposta di Larosa. Trasparenza e assoluta correttezza nella gestione, oltre a una buona rendita economica, secondo il Pd. «La frequentazione della piscina da parte dei cittadini è altissima e la resa, che restituisce la struttura al Comune, è significativa, pur nell'ottica di quello che giudichiamo un investi-

mento di carattere sociale, per la cittadinanza, al pari dei finanziamenti alle attività culturali - il commento-. Se Festa ritiene che ci siano state scorrettezze, come quelle che sottintende, si rivolga alla Procura. Ma, come vediamo, sino ad ora né lui né i suoi compagni di partito hanno ritenuto opportuno andare dalla magistratura».

S. C.

APPARTAMENTI DI CORSO RICCI A CANONE CALMIERATO: PER ORA OCCUPATI SOLO LA METÀ

## Case Balbontin, entrano quarantotto nuovi inquilini

Selezionati da Arte su una platea di 264 candidati  
Le vendite non decollano. Raineri: «Siamo fiduciosi»

TOMMASO DOTTA

**SAVONA.** È stata pubblicata la graduatoria definitiva delle famiglie che si sono aggiudicate un appartamento in affitto calmierato all'interno delle case "ex Balbontin". Su 264 richieste, Arte ha selezionato 48 candidati che stanno per trasferirsi nei nuovi palazzi di corso Ricci.

Un edificio che per diversi mesi è apparso vuoto e disabitato, comincerà finalmente a riempirsi. A partire dai primi della graduatoria, gli affittuari visiteranno gli appartamenti per scegliere la loro nuova casa.

Finora sono stati assegnati solo la metà dei 175 alloggi disponibili all'interno del grande complesso (compresi quelli in affitto e i dieci riservati alle forze dell'ordine) e solo uno degli spazi commerciali a livello della strada. Trovare dei compratori è stata una vera battaglia. Ma Arte è fiduciosa che, mese dopo mese, si crei un volano positivo che porti alla vendita di ulteriori locali.

«Da inizio anno abbiamo stilato quasi trenta atti di vendita - commenta Mauri-



Il cortile interno delle residenze di corso Ricci

zio Raineri, dirigente di Arte Savona -. È un segnale positivo, considerando che abbiamo chiuso ufficialmente i lavori alla fine del 2014. Dobbiamo ricordare che si tratta del primo intervento a Savona di locali di classe A+, per quanto riguarda i consumi energetici, ovvero i migliori in circolazione».

Un po' più problematica invece la vendita dei locali al piano terra, quelli destinati al commercio. Le vetrine rivolte verso corso Ricci sono ancora tutte vuote. Il solo

spazio già sfruttato è quello rivolto verso via dei Partigiani, parallela di via Aglietto, al cui interno si è trasferito dallo scorso 29 giugno il

### PIANO TERRA

Il centro clinico Priamar ha acquistato ampi spazi. Ma troppi i locali vuoti



I palazzi delle aree ex Balbontin visti da via Aglietto

centro clinico diagnostico Priamar.

«Si tratta chiaramente di un momento difficile del mercato - dice Raineri -. Dobbiamo ancora valutare come muoverci. Innanzitutto siamo molto contenti della vendita del locale del centro Priamar: sarà un volano per altre attività commerciali. Per gli spazi rivolti verso corso Ricci abbiamo raccolto alcune richieste di affitto, ma prima di prenderle in considerazione ci piacerebbe valutare se riusciamo

ad assegnarli in vendita».

Il movimento di persone previsto nei prossimi mesi porterà anche alla riqualificazione dell'area che, altrimenti, avrebbe rischiato di degradarsi: durante l'estate i corridoi antistanti gli ingressi dei palazzi al piano terra erano utilizzati per i picnic notturni dei senza-tetto e di gruppi di ragazzi, sfruttando il luogo nascosto e riparato.

savona@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PALAZZO SISTO

Smart City  
«Percorso condiviso con i cittadini»

**SAVONA.** Un percorso condiviso con i cittadini verso la città Smart. È l'obiettivo annunciato dal vicesindaco Livio Di Tullio e dall'assessore ai Quartieri, Sergio Lugaro, che da ottobre daranno il via a un ciclo di incontro con la cittadinanza per spiegare il significato di Smart City, verso cui è indirizzata Savona.

«Smart City è un termine complesso che significa qualcosa di molto semplice - dice Di Tullio -. Si tratta di una riorganizzazione della città nell'ottica della semplificazione e della tutela ambientale. Una strada, intrapresa da tempo insieme a Ips, verso cui ci stiamo muovendo per accedere ai fondi regionali Por, puntando su due ambiti: l'agenda digitale, ossia l'informatizzazione degli uffici comunali, creando un dialogo telematico, dallo smartphone del cittadino al terminale. Altro tema, la bassa emissione energetica».

I cittadini potranno proporre idee e progetti su questi due temi, da consegnare all'amministrazione. Intanto, da martedì prossimo prenderanno via i primi incontri, a partire dalla Sala Rossa, ore 20.45, per proseguire il 7 ottobre alla Biblioteca di Quartiere di Corso Tardy e Benech.

## LUTTO IN CITTÀ

Addio a "Gibbo" storico tifoso del Savona calcio

**SAVONA.** Ha lottato a lungo con grande coraggio, ma alla fine ha vinto la malattia che lo perseguitava da tempo. Se ne è andato così via, a soli 53 anni, all'ospedale San Paolo di Savona, Franco "Gibbo" Gibboni. Lo piange il mondo dello sport e il Savona calcio in particolare, essendo da anni tifoso della squadra biancoblu e socio del club Gazzano. A livello professionale ha lavorato, per anni, come rappresentante nel settore alimentare. Domani mattina, alle 11.30, a Zinola esequie in forma privata.

## IL PARASSITA DELLE PALME

Punteruolo rosso, il Comune ordina controlli ai privati

**SAVONA.** Arriva l'ordinanza del sindaco Berruti per contrastare il punteruolo rosso, l'insetto killer delle palme. Proprio due settimane fa, l'Ata aveva scoperto, su segnalazione di un privato, il primo caso a Savona. L'ordinanza prevede che i proprietari di terreni dove esistono palme, i vivaisti e gli operatori del settore, devono segnalare casi sospetti al Servizio Fitosanitario Regionale e al Comune di Savona (punteruolorosso@ataspa.it). In caso contrario scatteranno sanzioni e denuncia penale.